

Bomba a mano Besozzi

Industrie Besozzi; Besozzi Celeste, Besozzi Luigi



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/militaria/schede/SO110-00103/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/militaria/schede-complete/SO110-00103/>

CODICI

Unità operativa: SO110

Numero scheda: 103

Codice scheda: SO110-00103

Tipo scheda: PSM

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Sondrio

Ente competente: S27

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: appartenenza a un insieme eterogeneo

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-SO020-0000007

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: bomba a mano

Denominazione: Bomba a mano Besozzi

Identificazione: frammento

Disponibilità del bene: reale

CATEGORIA

CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA

Primo livello: armi e accessori

Secondo livello: ordigni diversi

Terzo livello: ordigni per impiego tattico

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 955

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: SO

Nome provincia: Sondrio

Codice ISTAT comune: 014009

Comune: Bormio

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: castello

Qualificazione: residenziale

Denominazione: Castello de Simoni

Indirizzo: Via Buon Consiglio, 25

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo Civico di Bormio

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA TECNICA

Processo: produzione

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: primo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1915

Validità: post

A: 1917

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi tipologica

Motivazione cronologia: bibliografia

DEFINIZIONE CULTURALE

CLASSE DI PRODUZIONE

Processo: produzione

Classe: bellica

AUTORE [1 / 2]

Ruolo: progettista

Nome di persona o ente: Besozzi Celeste, Besozzi Luigi

Tipo intestazione: P

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

AUTORE [2 / 2]

Ruolo: costruttore

Nome di persona o ente: Industrie Besozzi

Tipo intestazione: E

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

AMBITO CULTURALE

Denominazione: produzione inglese

Riferimento all'intervento: esecuzione

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

COMMITTENZA

Data: 1916

Circostanza: Guerra 1915-1918 contro l'Austria-Ungheria

Nome: Regio Esercito Italiano

Fonte: bibliografia

MATERIA E TECNICA

MATERIA E TECNICA

Materia: ferro

Tecnica: fusione

MISURE

MISURE [1 / 2]

Unità: cm

Tipo di misura: altezza

Valore: 5.5

MISURE [2 / 2]

Unità: cm

Tipo di misura: diametro

Valore: 6

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Oggetto

Parte inferiore di bomba da lancio a forma ovolare con faccia esterna fusa con disegno a segmenti rettangolare a determinare la frammentazione in fase di esplosione. L'ordigno era formato originariamente da due valve che venivano avvitate fra loro grazie alla filettatura presente nel segmento di innesto. Nel frammento in esame è visibile il tappo filettato che chiude il foro di carica, nel frammento mancante, quello superiore, era presente la miccia di innesco che era costituita da una capocchia fosforosa protetta da un tappo avvitato in piombo o ottone. Il peso della bomba integra era di circa 660 grammi, di cui la carica di cheddite o polvere nera era di circa 60 grammi.

Funzione: Arma tattica esplosiva da lancio.

Modalità d'uso

Dopo aver tolto il tappo di protezione della miccia si sfregava la capocchia contro un accenditore apposito, in caso di umidità l'azione poteva non dare esito, quindi si poteva innescare la bomba accendendo la miccia direttamente con una fiamma. Accesa la miccia la bomba veniva lanciata contro l'obiettivo, esplodendo dopo circa 7 secondi.

Cronologia d'uso: 1916-1918

Notizie storico-critiche

L'arma era prodotta dalle Industrie Besozzi, sviluppata dai titolari Nob. Luigi Besozzi, chimico, e del fratello Nob. Celeste Besozzi, ingegnere. Il brevetto della granata data al 10 marzo 1915, da quel periodo cominciò subito la produzione per l'esercito francese. Quando anche l'Italia entra in guerra le Industrie Besozzi devono destinare tutta la produzione alle esigenze del Regio Esercito, mentre viene concessa alla Francia la licenza di produzione. Le forniture al fronte della "bomba Besozzi" arrivarono nel 1916, ma già l'anno successivo, a causa del poco affidabile sistema di accensione, la produzione venne interrotta e le scorte distribuite fino ad esaurimento.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2011

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche: ossidazioni, mancante della parte superiore

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Bormio

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_PSM_SO110-00103_IMG-0000005008

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: L'Involt S.a.s. Sondrio

Data: 2011/09/01

Codice identificativo: BORMIO_0496

Nome del file originale: BORMIO_0496.jpg

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Mantoan N.

Titolo libro o rivista: Armi ed equipaggiamenti dell'Esercito Italiano nella grande guerra 1915-1918

Titolo contributo: Bombe a mano

Luogo di edizione: Novale - Valdagno (VI)

Anno di edizione: 1996

V., pp., nn.: p. 111

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 1994

Ente compilatore: Provincia di Sondrio

Nome: Gasperi, Manuela

Funzionario responsabile: Sassella, Maria

TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

Anno di trascrizione/informatizzazione: 2011

Nome: Bonetti, Luca

Ente compilatore: SO

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2015

Nome: Bonetti, Luca

Ente compilatore: SO

Funzionario responsabile: Sassella, Maria